DOCUMENTI

I nostri giornali contro il fascismo e le vergogne della stampa borghese

CORRIERE DELLA SERA

"POPOLO ITALIANO CORRI ALLE ARMI,,

Folgorante annunzio del Duce

La guerra alla Gran Bretagna e alla Francia

Dalle Alpi all'Oceano Indiano un solo grido di fede e di passione: Duce!

Vinceremo

Il « Corriere della Sera » è il simbolo della stampa padronale, sempre « più realista del re » nello sposare la causa della reazione e anche del fascismo. L'11 giugno 1940, l'editoriale del giornale dei Crespi affermava: « Vinceremo ».

CORRIERE DELLA SERA

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gli ebrei immigrati dal 1919 dovranno lasciare il Regno entro sei mesi

Revoca della cittadinanza - Ai fini del decreto è considerato ebreo il figlio di genitori entrambi di razza ebraica anche se professante religione diversa - Gli statali celibi esclusi dall'avanzamento - Limitazione delle donne negli impieghi - Un Governo dello Scioa

Difesa della razza e potenziamento imperiale

SITUAZIONE SODDISFACENTE IN A. O.

Direttive del Duce al generale Cavallero

Il 2 settembre 1938, un altro indimenticabile titolo del « Corriere della Sera » annunciava la persecuzione agli ebrei. L'articolo di fondo ribadiva il consenso alle vergognose direttive di Mussolini: « Difesa della razza e potenziamento imperiale ».

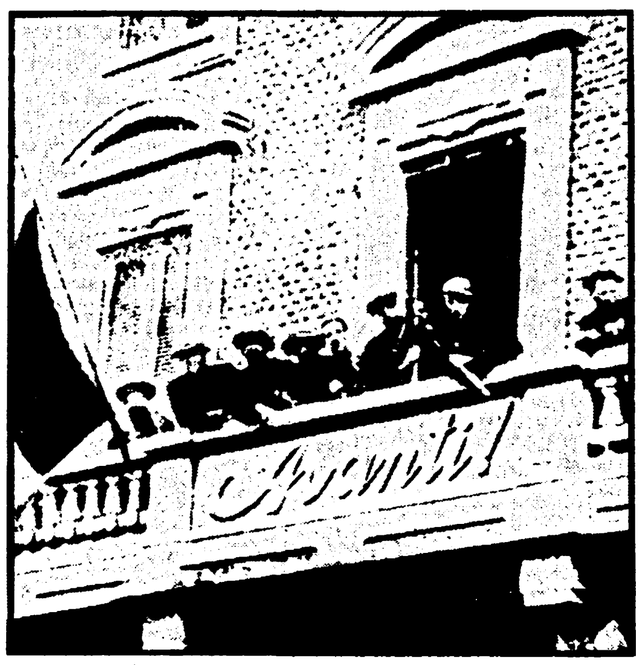
DALLA PARTE DELLA LIBERTA'

Per ogni giornale si potrebbe dire « a ciascuno la sua storia », per dare o togliere fiducia e per giudicare fino in fondo il valore dell'informazione fornita in colonne di piombo al lettore. La storia del « Corriere della Sera » e di altri quotidiani borghesi del nostro paese si riassume succintamente ed esemplarmente con i due titoli che pubblichiamo. Essi corrispondono al ruolo che è stato svolto nel passato e che continua nel presente: dall'asservimento al fascismo, quando i fogli borghesi erano i portavoce delle più nefaste e vergognose direttive del regime, al sostegno alle forze più retrive dell'Italia di oggi la linea è sempre quella, a favore di chi ferma la storia e contro coloro che la fanno e la mutano.

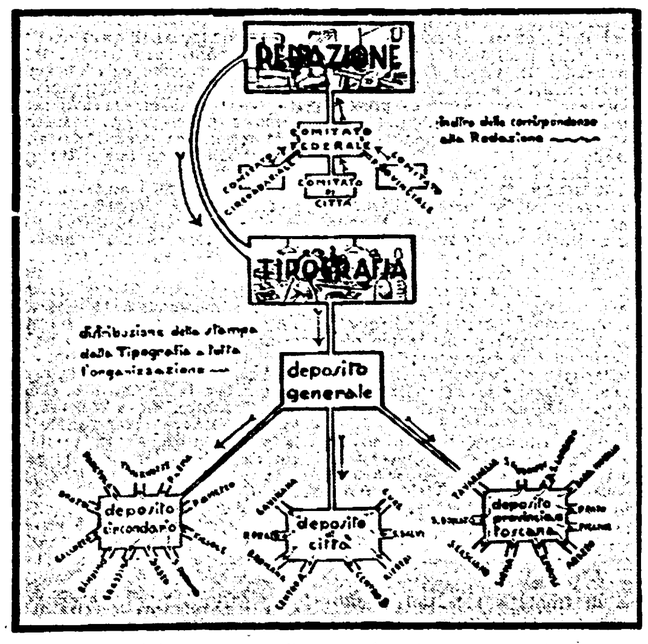
Di fronte a testate come queste, che celano colpe, pesanti responsabilità, ricordi di parole ma anche di silenzi ignobili, si schierano i giornali democratici con l'orgoglio di giorni e di anni trascorsi in memorabili battaglie per la libertà. Durante il ventennio le nostre redazioni sono state prese d'assalto, distrutte, perquisite. I nostri fogli sono stati censurati, messi al bando, bruciati. Ma le idee hanno continuato a circolare, in tipografie clandestine, con staffette clandestine.

Le immagini che presentiamo al lettore sono dei documenti di storia e nello stesso tempo delle garanzie: **l'Unità** ha le carte in regola per chiedere e ottenere fiducia ai milioni di italiani che hanno seguito le sue battaglie e le sue vittorie di questi anni. Il nostro giornale ha, come il « Corriere » una sua coerenza e una sua continuità nel tempo: ma dalla parte opposta, dalla parte della libertà.

La tipografia dove si stampava clandestinamente « L'Azione comunista », il giornale dei comunisti fiorentini. Redattori, tipografi e diffusori armati, posano sui banconi della tipografia, pronti a difendersi da un improvviso attacco. Molti compagni pagarono con la vita il loro attaccamento al giornale e la quotidiana fatica per diffonderlo.



1921-22: I fascisti all'assalto del quotidiano socialista « L'Avanti! ». Dopo aver gettato dal balcone suppellettili e archivi, gli squadristi si affacciano per controllare l'incendio appiccato in strada al materiale.



Ecco un raro documento sulla organizzazione clandestina per la stampa e la distribuzione del giornale « L'azione comunista », fondato da Spartaco Lavagnini a Firenze.

ANNO VII - N. 3 — MARZO 1928

L'Avvenire è del Comunismo — Lenin —

l'Unità

Organo del Partito Comunista d'Italia

Proletari di tutti i paesi unitevi — Marx —

I lessili pordenonesi con un mese di sciopero indicano al proletariato la strada da seguire. — Lotta unanime - fame persecuzioni e carcere. Ripresa del lavoro e di nuove agitazioni

300 esemplari, 300 giornali, 300 « Unità »: nel marzo 1928 l'organo del Partito comunista italiano girava di mano in mano con questa ridottissima cifra di tiratura, ma con straordinario valore politico. Era un foglio clandestino, scritto a mano, che forzava la consegna del silenzio data dal fascismo.

L'AZIONE COMUNISTA

Partigiani e Patriotti, col loro sacrificio indicano al popolo la via della lotta per la libertà

Proseguire la lotta sui fronti di guerra

L'AZIONE COMUNISTA

Firenze è libera: La guerra di liberazione continua!

Avanti! Pene alla canaglia dell'ultimo assalto!

L'AZIONE COMUNISTA

Sui Fronti di Guerra

Alcuni numeri de « L'Azione comunista » annunciano la liberazione di Firenze e invitano a non dare tregua all'oppressore. Mentre il giornale veniva stampato, continuava la caccia ai fascisti.

l'Unità

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PATRIOTI INIZIANO LA LOTTA PARTIGIANA

Tutti i cittadini debbono sostenerli

PARE RISOLUTIVA

L'Unità del 29 settembre 1943 incita alla lotta contro i nazisti e i fascisti e invita la popolazione a sostenere i partigiani. E' il primo atto della guerra di liberazione nazionale.